

# LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

**Mari e spiagge, dieci Bandiere blu vanno al Lazio**

a pagina 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane  
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano  
tel. 02.67801 - fax 02.6780483  
www.avvenire.it  
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico  
via Anfiteatro Romano, 18  
00041 Albano Laziale (Rm)  
tel. 06.932684024  
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA  
e-mail: portaparola@avvenire.it  
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

viaggio nei piccoli borghi

## Faleria e l'antico castello dimora degli Anguillara

Tra le vie consolari Flaminia e Cassia vi è una splendida perla nel Viterbese. Impreziosita dalla sua caratteristica cornice medievale, Faleria sorge all'estremità di un promontorio tufaceo che ne facilitava la difesa fin dall'antichità, grazie alla presenza di due valli attraversate dai fiumi Mola e Treja. La principale attrazione del borgo, anticamente denominato Stabbia è il centro storico caratterizzato da particolari vie dal sapore antico, scena della morte di Ottone III di Sassonia, imperatore del Sacro Romano Impero. Oggetto di grande fascino per i visitatori è il castello degli Anguillara del quale rimane tutt'ora dubbia la data di costruzione ma nota l'origine della Casata, fornita da stemmi raffiguranti bisce incrociate. Tuttavia è noto il periodo di esistenza del castello risalente al 1200. Il prestigio dell'origine viene confermato dall'antico portone d'accesso, impreziosito dalla presenza degli stemmi e dal raffinato lavoro del marmo. Il passaggio conduce il visitatore, attraverso l'eleganza della sua imponenza immergendolo nella rude purezza dell'antichità della Piazza Della Collegiata. Il folklore è caratterizzato da due giorni di giugno dedicati a "La Frustica", la banda musicale, coreografica e folk conosciuta in tutto il mondo. L'evento, alla sua XXIII edizione, propone musica, esibizioni, coreografie e coinvolgenti spettacoli dal vivo.  
Giulia Tavoletta, gioventù Acli Latina

## la riflessione

«Non lasciare andare via il bambino che è in noi»

DI ALESSIA MICOLI \*

La scuola è, da sempre, considerata la seconda famiglia, un posto che rassicura ed aiuta il soggetto nel grande cammino della vita; è quel posto, odiato ed amato dagli studenti, in cui avvengono gli apprendimenti, relative alle varie materie; ove si consolidano le prime amicizie e si generano le prime "cortarelle"; quel luogo in cui gli insegnanti hanno un ruolo centrale, in quanto, dopo i genitori, divengono per l'individuo, gli adulti di riferimento per tutto l'arco scolastico. Il ruolo dell'insegnante, non è solo prevalentemente quello di facilitare la comprensione della materia che porta avanti, ma anche di fare da guida in un percorso molto importante, diviene il confidente, colui che detta regole, che promuove e facilita un iter travagliato ma splendido: la maturità. Infatti è proprio negli anni della scuola che l'individuo inizia a formare la propria personalità e la propria identità, essendo alla ricerca di nuovi stimoli e nuove certezze. Pertanto la scuola è ritenuta dagli esperti un'agenzia formativa a tutti gli effetti, ove il passaggio verso l'età adulta è quasi scontato. Lo studente varca la soglia della scuola che è un bimbo, all'epoca dell'asilo, della scuola dell'infanzia (verso i tre anni circa) e esce cresciuto, con un importante bagaglio esperienziale (verso i 19 anni circa). Gli anni scolastici evidenziano il passaggio evolutivo dall'infanzia all'adolescenza, che apre le porte alla vita adulta, ricco in particolar modo, di tappe fondamentali (superamento di insuccessi, nuovi apprendimenti, regole sociali, rispetto verso l'autorità). Il ciclo scolastico termina con la prova dell'esame di maturità, o esame di stato, ovvero quella prova che pare duri una vita per gli studenti. Questo esame rappresenta una fase molto importante, in quanto mentre lo studente si accinge a prepararlo, già è catapultato verso il domani, alla scelta della facoltà universitaria, all'eventuale lavoro. Questa tappa pare rappresentare una preparazione alla vita adulta, basti pensare al fatto che si deve affrontare una commissione di membri esterni (professori) al proprio istituto, proprio come si farà un domani per i colloqui di lavoro; si cercano le strategie per fissare tutte le proprie conoscenze nella memoria, ci si crea una condizione con il gruppo classe di condivisione e poi, dulcis in fundo, si pensa a come festeggiare il successo e questo passaggio ricorda un po' il consiglio degli esperti: "mantenere il bambino che vi è in noi".

\* psicologa

Le voci degli studenti alle prese con la maturità raccontano paure e speranze del rito di passaggio



Uscita degli studenti di una scuola superiore (foto Siciliani)

## «Coop in class», tra i banchi s'impura come fare impresa

Formare i giovani a un futuro lavorativo basato sulla cooperazione: questo l'obiettivo di "Coop in class", il progetto che porta a scuola il modello d'impresa cooperativa. A organizzarlo Confcooperative Roma, l'associazione che rappresenta sul territorio 515 aziende composte da 83mila soci e 30mila dipendenti, che insieme generano un fatturato di 1,7 miliardi. Sui banchi gli studenti potranno apprendere le principali metodologie per sviluppare la mentalità aziendale che sul campo aiuta a raggiungere determinati obiettivi e utilizzare strumenti strategici tipici del mondo imprenditoriale. Coinvolte alcune scuole superiori di Roma, come l'istituto agrario "Garibaldi", insieme

alla cooperativa "La nuova arca", e il liceo sportivo internazionale "Stella Azzurra", con la cooperativa "HC Training". Il 21 giugno si concluderà il progetto di alternanza scuola lavoro condotto in partnership con la cooperativa "Orto 2.0". «Abbiamo scelto di orientare gran parte delle nostre progettualità su contesti formativi per i giovani - afferma il presidente di Confcooperative Roma Marco Marocci - e in particolare su attività capaci di mostrare il modello cooperativo a chi, domani, sarà l'architrave della nostra società. In un momento storico come questo, dove si è attentissimi alle deduzioni inclusive e sostenibili del lavoro, la cooperazione è un modello che continua a mettere insieme le persone».

# Quell'ultima campanella che dà il via al futuro

DI MONIA NICOLETTI

«Il quinto è uno degli anni scolastici più difficili, un momento di transizione, che viene affrontato da alcune persone con tranquillità mentre da altre come un periodo di stress». Francesca Sabato frequenta il liceo scientifico Pascal di Pomezia ed è tra gli studenti che si stanno preparando ad affrontare quel rito di passaggio che è l'esame di maturità: «Per me l'ultimo anno di liceo è stato soprattutto un periodo di stress: ho passato intere giornate a studiare e finiti gli esami mi mancherà non vedere tutti i giorni i miei amici». A prescindere dal tipo di scuola, le giornate di studio intenso e l'idea di prepararsi a un grande cambiamento accomunano il tempo che separa tutti i ragazzi

**Confermato l'esame come lo scorso anno: due scritti e un orale. Il 19 giugno la prova di italiano uguale per tutti gli istituti**

dalla data del 19 giugno, giorno della prima prova scritta. Romina Romaldetti frequenta a Pomezia l'ultimo anno del liceo classico e anche lei è alle prese coi «pomeriggi che diventano intensi di uno studio che non si distingue dalla vita quotidiana: mio padre sembra Dante, mio fratello Ariosto, parole di una canzone quanto più attuale, sebbene non nasconda di essere divisa tra emozioni nettamente contrastanti. Comincio ad apprezzare, anche quando mi manca la voglia, le ultime volte che prenderò l'autobus, sedermi vicino alla mia migliore amica, e persino le ultime ore di matematica. Provo nostalgia per la fine del percorso, soddisfazione perché è accaduto, entusiasmo di affrontare una nuova sfida». Per l'esame è stata confermata la formula dello scorso anno, con due prove scritte e una orale. La prova di italiano è comune a tutti gli istituti. La seconda prova scritta sarà sulle discipline caratterizzanti il percorso di studi. Sebastiano Carol Coros frequenta il liceo artistico "Cesare Battisti" di Velletri e per lui «dovrebbero eliminare le prove scritte lasciando solo l'orale, ma strutturato in maniera differente: sarebbe meglio presentare una tesina su un argomento a scelta dello studente, perché parlare di ciò che ci appassiona permetterebbe di rendere di più. E bisognerebbe eliminare i

commissari esterni: nessuno conosce meglio del nostro professore il nostro percorso scolastico. Nonostante la difficoltà, l'esame offre la possibilità di crescere e di affrontare con determinazione le sfide future». Ad accompagnare gli studenti in questo rito di passaggio ci sono da sempre gli insegnanti. Raffaella Garofalo insegna Lettere all'Istituto professionale servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera (Ipspar) Tognazzi di Velletri. Anche per loro il momento è ricco di emozione: «Da docente sono sempre preoccupata nell'imminenza, perché ho la sensazione di non riuscire a preparare i ragazzi al meglio. Prepararli è sempre un'emozione perché con loro rivivo il mio esame. Dal mio punto di vista poi è diverso prendere parte all'esame come

membro interno o esterno. Essere commissario interno è più coinvolgente perché si vive con loro ogni momento, ed è come un sentirsi esaminati a nostra volta». Tra i maturandi dell'Ipspar di Velletri c'è Guglielmo Ferretti Mastai, che guarda all'esame come una grande porta sul futuro: «Un esame non è il muro di Montale "che ha in cima cocci aguzzi di bottiglie" o la siepe di leopardiana memoria, è un qualcosa che ci mette alla prova con noi stessi, è solo una delle tante prove che ci aiuta a scoprire chi siamo. Sono pronto ad affrontarlo perché ho studiato per raggiungere il mio obiettivo. Tra due mesi sarà tutto finito ma mi mancherà salire i gradini della mia scuola». Ma ogni cambiamento, anche quello verso l'età adulta, porta con sé un senso di malinconia. Mattia Frangolino è tra i maturandi del liceo classico Pascal di Pomezia: «Ricordo come se fosse ieri la prima volta che ho sentito suonare la campanella alla fine del primo giorno di scuola delle superiori. Nel corso del tempo ci abituiamo alle cose che viviamo a ripetizione, come il suono che ha scandito il nostro tempo da studenti, che presto suonerà per l'ultima volta. Tutto questo per me resta ancora molto difficile da digerire, così difficile che il tempo di quei pochi secondi dell'ultima campanella, per relatività, sembrerà durare un'eternità».

## Finanziata la nuova pista ciclabile

Via libera della Regione Lazio all'iter tecnico del progetto per la realizzazione di una pista ciclabile che congiungerà il Castello di Santa Severa al Porto di Civitavecchia. Il tracciato sarà lungo circa 25 chilometri e il costo totale per i lavori è di 3.326.000 euro: di questi, il contributo regionale sarà pari a 2.993.400 euro, mentre la differenza della spesa sarà ripartita a carico dei Comuni interessati. «Questo investimento - ha dichiarato Roberta Angelilli, vicepresidente della Regione Lazio e assessore allo Sviluppo economico, al commercio, all'artigianato, all'industria e all'internazionalizzazione - testimonia il nostro impegno



Il percorso, che costerà oltre 3 milioni, andrà dal Castello di Santa Severa al porto di Civitavecchia

nel promuovere infrastrutture turistiche e culturali di valore per il territorio. «Lavorare a stretto contatto con i Comuni coinvolti è stato fondamentale per raggiungere tale traguardo e sono fiduciosa che, grazie alla collaborazione continua, riusciremo a completare l'opera entro i tempi stabiliti». La pista ciclabile non solo offrirà un modo sostenibile per esplorare il litorale, ma sarà anche un'opportunità per valorizzare il patrimonio culturale della zona. «Continueremo a monitorare da vicino l'avanzamento del progetto - ha aggiunto Angelilli - e a fornire il nostro sostegno affinché sia realizzato nel modo più efficace e tempestivo possibile». (G.Sal.)

NELLE DIOCESI

◆ ALBANO

A TOR SAN LORENZO LE FAMIGLIE IN FESTA

a pagina 4

◆ ANAGNI

APERTI IN CATTEDRALE NUOVI SPAZI MUSEALI

a pagina 5

◆ FROSINONE

L'INCONTRO DEI GIOVANI INTERDIOCESANO

a pagina 6

◆ GAETA

UN LIBRO SULLA RELAZIONE TRA CRISTIANI E TRINITÀ

a pagina 7

◆ LATINA

A SAN MARCO CELEBRATA LA VEGLIA DI PENTECOSTE

a pagina 8

◆ RIETI

COMUNITÀ IN CAMMINO, GUIDATA DALLO SPIRITO

a pagina 9

◆ PORTO S. RUFINA

CONFERITI I MANDATI PASTORALI

a pagina 10

◆ CIVITAVECCHIA

L'ASSEMBLEA DIOCESANA DEGLI OPERATORI CARITAS

a pagina 11

◆ SORA

DA PAPA FRANCESCO I BAMBINI PER LA GMB

a pagina 12



IL PIANO

## Sanità, diecimila nuove assunzioni

Poco meno di diecimila assunzioni nel settore della sanità regionale sono state annunciate dal presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca che ha illustrato l'iniziativa ai sindacati di categoria.

Si tratta di un totale di 9.699 assunzioni di professionisti, di cui 8.158 nuove assunzioni a tempo indeterminato per il biennio 2024-2025 (6.843 autorizzazioni per il 2024 e 1.315 per il Giubileo 2025), oltre alle 1.541 stabilizzazioni per l'anno in corso. L'investimento totale ammonta a 661 milioni e 500mila euro. Il nuovo personale servirà anche a rendere pienamente operativi gli interventi realizzati con il Pnrr, riguardanti 59 Centrali operative territoriali, 35 Ospedali di comunità, 131 Case di comunità e 298 grandi apparecchiature.

«Uno sforzo di programmazione – ha spiegato il presidente Rocca ai sindacati – che, complessivamente, ha riguardato quasi 14mila operatori per un investimento da 661,5 milioni di euro. Una scommessa sul futuro. Parliamo di una sfida di civiltà rispetto alle avverse condizioni in cui oggi operano migliaia di operatori sanitari, tecnici e amministrativi, con l'unico obiettivo di prendersi cura di noi cittadini nel momento che siamo più deboli, fragili e spaventati. È una scelta forte e chiara, sostenuta da ingenti risorse pubbliche. Un segnale di stima e di vicinanza ai nostri medici, agli infermieri, agli operatori sanitari, ai tecnici e agli amministrativi».

Giovanni Salsano



Laboratorio (foto di Michal Jarmoluk-Pixabay)

La proposta nasce dalla sinergia tra l'Ordine dei giornalisti del Lazio, l'Unione cattolica stampa italiana (Ucsi) del Lazio, l'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali della diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo e la redazione regionale di *Lazio Sette*, dorso di *Avvenire*. Accreditato dall'Ordine regionale dei giornalisti, il corso gode inoltre del patrocinio dell'Istituto teologico "Leoniano" di Anagni e si rivolge a tutti i docenti, esonerati, con decreto ministeriale, dal servizio scolastico. Introdurranno alla giornata i saluti istituzionali di Guido D'Ubaldo, presidente dell'Ordine dei giornalisti del Lazio; Maurizio Di Schino,

## A Cassino un corso per giornalisti

presidente dell'Ucsi Lazio e Federica Maniello, portavoce diocesana dell'Ucid (Unione cristiana imprenditori dirigenti). Gli interventi iniziali saranno affidati al vescovo diocesano monsignor Gerardo Antonazzo e al giornalista Danilo Paolini, capo della redazione romana del quotidiano *Avvenire*. Inaugurerà le tre sessioni del corso il tomista Antonio

Tubiello, dirigente scolastico ad Aquino e docente di Filosofia alla "Pontificia Università Teologica dell'Italia meridionale". Ivano Maiorella, giornalista e membro del Consiglio di disciplina dell'Ordine dei giornalisti del Lazio, curerà il secondo intervento. L'ultima parte, incentrata sulla cura della verità nell'informazione attraverso le esperienze del territorio, sarà sviluppata dalla giornalista Maria Cristina Tubaro, addetta stampa della diocesi e da Alessio Porcu, giornalista e direttore del telegiornale dell'emittente "Teleuniverso", responsabile regionale Ansa e docente all'Università di Cassino. Concluderà l'evento don Alessandro Paone, incaricato regionale per le Comunicazioni sociali della Cel. La moderazione dell'iniziativa sarà curata da don Andrea Pantone, direttore dell'Ufficio per le Comunicazioni sociali della diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo.

Costantino Coros



Foto di Carlos López da Pixabay

Soddisfatta l'assessore regionale Elena Palazzo: «Una bella notizia per turisti e bagnanti, che va ad aggiungersi agli ottimi dati rilevati dall'Arpa sulla qualità delle nostre acque»

# Un mare di qualità

Con 10 bandiere blu il Lazio conferma i buoni risultati dello scorso anno. Il litorale pontino se ne aggiudica ben 8, bene anche Anzio e Trevignano

DI EDOARDO GABRIELLI

Le bandiere blu – simbolo di certificazione ambientale delle spiagge e del mare – continuano a sventolare nel Lazio e nell'ultima rilevazione si confermano i dati eccellenti già palesati nel 2023, anche se non si segnalano gli ingressi di nuove località, con ben 10 spiagge, di cui una lacustre. Un risultato che è stato commentato con soddisfazione dall'assessore regionale al Turismo, all'Ambiente, allo Sport, ai Cambiamenti climatici, alla Transizione energetica e alla Sostenibilità della Regione Lazio, Elena Palazzo: «Oltre l'11% delle spiagge mondiali premiate con la Bandiera Blu 2024 sono in Italia e noi siamo orgogliosi di annunciare che ben dieci di queste si trovano nel Lazio. I miei complimenti, per questo prestigioso vessillo internazionale, vanno alle spiagge di Gaeta, Sperlonga, Latina Mare, Sabaudia, San Felice Circeo, Fondi, Terracina, Minturno, Anzio e Trevignano Romano. Un'altra bella notizia per turisti e bagnanti, che va ad aggiungersi agli ottimi dati di Arpa Lazio sulla qualità delle nostre acque e che conferma ancora una volta il Lazio come meta ideale per gli amanti del mare. Con il mio assessorato continuerò a promuovere con il massimo impegno la nostra Regione come destinazione turistica di livello in Italia e nel mondo. È il momento di investire le nostre migliori energie su un asset strategico per l'economia del Lazio» ha concluso l'assessore Palazzo. In totale sono 236 le località italiane, marine e lacustri, che hanno ottenuto le Bandiere blu 2024, dieci in più rispetto al 2023. In tutto sono 485 le spiagge premiate dalla

Foundation for environmental education (Fee). Per entrare in questa speciale classifica è necessario che le acque siano risultate «eccellenti» negli ultimi quattro anni, sulla base delle analisi dell'Arpa e del suo programma nazionale di monitoraggio. In testa alla classifica italiana della Bandiera blu 2024 c'è la Liguria, con due nuovi ingressi e ben 34 località, anche se in totale perde due bandiere; la Puglia ne ha 24 con 3 nuovi Comuni e un'uscita, seguono la Campania e la Calabria, entrambe con 20 bandiere. La Sardegna conferma le sue 15 località, mentre la Sicilia raggiunge 14 bandiere con tre nuovi ingressi. Il programma "Bandiera Blu, Eco-label Internazionale" per la certificazione della qualità

**Liguria e Puglia sono in testa alla classifica, seguite dalla Campania e dalla Calabria**

ambientale delle località rivierasche si è affermato nel tempo ed è attualmente riconosciuto in tutto il mondo, sia dai turisti che dagli operatori turistici, come un valido eco-label

relativamente al turismo sostenibile in località turistiche marine e lacustri. "Bandiera Blu" è condotto, come detto, dall'organizzazione non-governativa e non profit "Foundation for Environmental Education" (FEE). Tale programma è operativo in Europa dal 1987. Con l'inizio del nuovo secolo la FEE ha sottoscritto un Protocollo di partnership globale con il programma per l'Ambiente delle Nazioni Unite (UNEP) quindi, un protocollo d'intesa con l'Organizzazione mondiale del Turismo delle Nazioni Unite (UNWTO), di cui è anche membro affiliato, per cui il programma inizialmente europeo è stato esteso in tutto il mondo.



La spiaggia di Gaeta (foto Siciliani)

## In gara i migliori pani e formaggi

Sono stati premiati venerdì scorso i migliori "pani e prodotti da forno" e i migliori "formaggi" d'Italia. Questi i due concorsi del "Premio Roma" promosso dalla Camera di Commercio di Roma con Agro Camera in sinergia con l'Azienda speciale sviluppo e territorio e il sistema camerale regionale. Sono state 168 le aziende che hanno partecipato ai due concorsi (la foto di Stefano Segati durante la cerimonia di premiazione, ndr). Per il premio migliori pani e prodotti da forno 71 le aziende partecipanti prove-

nienti da 14 regioni italiane che hanno presentato oltre 230 prodotti. Ben 24 i premi andati alle imprese della regione, di cui 19 di Roma e 5 del Lazio. Per il



concorso dedicato ai migliori formaggi, giunto alla ventesima edizione ben 97 le aziende partecipanti: 36 del Lazio, 29 dal resto d'Italia e 32 dall'estero provenienti da Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Cipro. Bene le imprese regionali sul podio: 3 di Roma città, 3 della provincia, 2 di Frosinone, 3 di Latina e 6 di Viterbo. Info su [www.concorsipremioroma.it](http://www.concorsipremioroma.it).

LA FESTA



Durante la Messa celebrata al palasport di Veroli

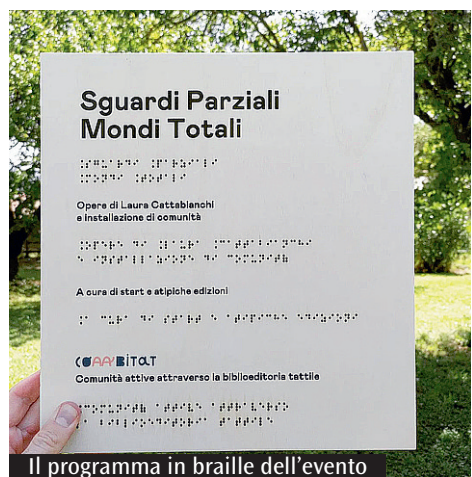
## Trent'anni di gioia per Nuovi Orizzonti

Nuovi Orizzonti ha festeggiato i suoi primi trent'anni di attività con una due giorni molto intensa che si è tenuta lo scorso fine settimana al palasport di Veroli, in provincia di Frosinone. Celebrazioni all'insegna della gioia - uno degli aspetti che contraddistinguono l'associazione e che è inserito a pieno titolo nel suo carisma - ma anche delle testimonianze, dei ricordi, della preghiera. Due i momenti centrali: il video messaggio di papa Francesco e la Messa celebrata dal cardinale Marc Ouellet e dal vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino e Anagni-Alatri, Ambrogio Spreafico. Sono passati dunque trent'anni da quando l'allora 27enne Chiara Amirante iniziò ad andare incontro agli emarginati che vivevano nell'inferno del sottopassaggio della stazione Termini, a Roma. Da allora è stato un continuo impegnarsi proprio a fianco degli ultimi, del "popolo della notte", di quanti hanno l'inferno nel cuore perché vittime delle dipendenze di sempre (droga, prostituzione, alcool) e di quelle di oggi (nuove droghe, sesso, ludopatia). Dal primo centro di Piglio, sempre in Ciociaria, Nuovi Orizzonti ha poi originato una rete di centinaia di altre strutture di accoglienza nei vari continenti, con sei Cittadelle del Cielo, di cui quella centrale si trova a Frosinone.

Il cammino di questi trent'anni è stato ripercorso dalla fondatrice Chiara Amirante, che ha ricordato e sottolineato l'opera preziosa dello Spirito Santo, ogni giorno invocato dai consacrati di Nuovi Orizzonti e da quanti - ben sei milioni in tutto il mondo - sono comunque vicini a questa associazione, come gli amici del mondo dello spettacolo, dello sport e dell'imprenditoria presenti anche alla kermesse di Veroli. Molto particolare la vicinanza che papa Francesco ha da sempre nei confronti di Nuovi Orizzonti, tanto che nel 2019 volle recarsi in forma privata proprio alla Cittadella del Cielo di Frosinone, accolto dalla Amirante, dall'assistente spirituale don Davide Banzato e da alcuni personaggi famosi, come Andrea Bocelli e il figlio Matteo, Nek e altri.

«A quei tempi - ha ricordato il pontefice nel video messaggio inviato per la festa dei 30 anni - ho visto che voi avevate qualche difficoltà, ma sono rimasto contento del modo come voi li avete risolti, voi sapete come risolvere le cose, le difficoltà. Ma una delle cose più belle del vostro carisma è la vicinanza ai poveri, agli scartati, a quelli che sono messi da parte della società e li prendete ma senza toglierli la libertà e li fate andare con voi».

Igor Traboni



Oggi mostra di Cattabianchi e Blind Inclusive Orchestra grazie al progetto «Coabitat» sulla biblioteconomia tattile

## A Zagarolo una settimana sull'accessibilità culturale

Si chiude oggi «Sguardi parziali. Mondiali totali», manifestazione sull'accessibilità organizzata questa settimana a Zagarolo nell'ambito di Coabitat (Comunità attive attraverso la biblioteconomia tattile), progetto sviluppato grazie al bando "Lettura per tutti" del Cepell da "Atipicheedizioni" per la biblioteca comunale "Giovanni Coletti". Il progetto punta a creare e diffondere libri tattili valorizzando il fare artigianale. Dalle 15 nella dimora storica di palazzo Rospigliosi (in piazza Indipendenza 6 a Zagarolo), le comunità attive di Coabitat presentano i risultati della residenza d'artista iniziata il 20 maggio con Laura Cattabianchi,

autrice italiana di base a Parigi, per coinvolgere la città in un'esperienza multisensoriale, inclusiva e comunitaria. Nucleo d'indagine della residenza è stato il concetto di finestra come luogo di passaggio di suoni, profumi, luci e ombre e visioni. "Dalla finestra" è anche il titolo del libro tattile e sono realizzati nel progetto Coabitat con cui interagire per scoprire sguardi possibili e mondi diversi. La settimana di residenza è stata occasione per elaborare i temi del libro sia da parte dell'artista nella sua produzione che con dei laboratori che hanno coinvolto in particolare studenti e studentesse di ogni ordine e grado, gli utenti dell'ASP

Sant'Alessio, il centro diurno di Zagarolo, gli studenti del master MANT dell'Università di Tor Vergata. Sempre alle 15 si tiene la mostra "Abito Rifugio Transitivo" di Roberta Bridda in dialogo con Patrizio Anastasi con i paesaggi sonori di SHFR e l'installazione tattile di Jani Lunablu. Una mostra come luogo di ricerca sull'abitare e il transitare che mette al centro il corpo e la percezione come spazio dell'esperienza. Abitare il corpo, lo spazio e la relazione con l'altro. Transitare non solo lo spazio fisico, ma anche quello percepito e immaginato. Alle 17 è prevista la presentazione del libro "Dalla finestra" di Cattabianchi e Anastasi. Un libro tattile e

sonoro giocoso e scanzonato, ma al tempo stesso poetico e riflessivo nato da incontri e passaggi di consegne di cui verrà raccontata la genesi e la visione futura. La peculiarità del territorio e la sua vocazione musicale grazie anche al legame con il compositore Goffredo Petrassi, nato 120 anni fa a Zagarolo, è stata messa in evidenza nei giorni scorsi attraverso una serie di interventi sonori e musicali in sinergia con il lavoro della scuola di musica "Alfredo Casella" del Circolo Culturale "Lya De Barberis" di Zagarolo, per poi tradursi nel concerto conclusivo che alle 18.30 terrà la Blind Inclusive Orchestra, diretta da Alfredo Santoloci. L'orchestra,

composta da professionisti e semiprofessionisti vedenti, ciechi e ipovedenti, è nata dall'intuizione del compositore e direttore d'orchestra, docente e già direttore del Conservatorio Santa Cecilia. Il metodo ideato e collaudato con successo dal musicista consente di dirigere tutto l'organico anche vocalmente attraverso supporti auricolari. Il programma spazierà da Bach ai giorni nostri. Per info e prenotazione, che è obbligatoria per il concerto, ci sono i numeri 339.4095656 e 392.5817593. Previsti tra gli altri i saluti istituzionali di Emanuela Panzironi, sindaca di Zagarolo.

Simone Ciampanella



# PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma  
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

## «Sapienti siano le scelte»

La veglia di Pentecoste nel castello di Santa Severa col vescovo Ruzza  
Mandati a ministerialità liturgiche e pastorali di Porto e Civitavecchia

DI SIMONE CIAMPANELLA

«Lo Spirito entra nei nostri cuori e li orienta secondo il volere di Dio, conducendoli a fare discernimento nella nostra vita circa le scelte sapienti e vere che rendono autentica e colma di significato la nostra esistenza, dandole un valore eterno». Nello splendore del castello di Santa Severa le parole del vescovo Gianrico Ruzza hanno risuonato nella piazza delle Barozze per la veglia di Pentecoste. Le due Chiese sorelle di Civitavecchia-Tarquini e di Porto-Santa Rufina hanno vissuto assieme la preghiera conclusiva del tempo di Pasqua accolte dai responsabili del castello. Gratitudine particolare va a Lazio Crea, società in house della Regione Lazio, ente gestore del castello, che con sensibilità e disponibilità ha reso possibile la celebrazione attraverso Marco Buttarelli, presidente, Giuseppe Tota, direttore e Claudia Cacciatori, coordinatrice della struttura. Uno spazio dove storia, natura e arte convivono da sempre dicendo, quasi simbolico per una festa nella quale «Viene evidenziata la dimensione cosmica dell'attesa della salvezza e del dono dello Spirito che abilita il cuore dell'uomo ad accogliere l'opera redentiva offerta da Cristo», ha ricordato il pastore parlando della libertà dalla sofferenza e dal male per tutta la creazione. Attorno alle candele e alle torce dell'aiuola centrale della piazza la folla di fedeli ha vissuto questo momento di comunione



La veglia di Pentecoste nel castello di Santa Severa

ecclesiale e di armonia con la natura, aiutata dall'insieme di cori di alcune parrocchie: Santa Maria maggiore e Santissima Trinità di Cerveteri, San Giovanni Battisti di Ladispoli, Santa Maria di Nazaret a Casalotti e Sant'Angela Merici di Santa Severa, comunità ospitante guidata da don Stefano Fumagalli, che ha ringraziato il pastore all'inizio. Nella sua omelia il vescovo ha collegato

**«Lo Spirito entra nei nostri cuori e li orienta nel volere di Dio»**

il brano biblico della torre di Babele con l'effusione dello Spirito promessa da Gesù. In quel racconto delle origini la scelta di Dio di distruggere la

torre alta fino al cielo e confondere le lingue ha la funzione educativa «di riportare l'uomo alla sua verità creaturale e di abbattere il mito della superpotenza, dell'onnipotenza umana legata al potere violento e all'affermazione del diritto del più forte». È l'amore di Cristo a ridare dignità alle differenze tra gli uomini, rendendole espressione della potenza dello Spirito Santo. «Gli

Apostoli che annunciano il kerygma – ha sottolineato – vengono ascoltati e compresi in modalità diverse, da lingue diverse, da culture differenti, perché esprimono la forza che viene in loro dallo Spirito e proclamano la verità unica e irripetibile della Resurrezione che annulla il peccato e la morte. Solo quel linguaggio può realmente unificare i pensieri dell'uomo nell'armonia della comunione: nessuna individualità viene annullata, ma tutte le ricchezze individuali vengono assimilate nella comunione e armonizzate nella dimensione della fraternità che nasce dalla figliolanza divina». Dalla parola di Gesù sgorga l'acqua viva che nel Battesimo rende tutti sorgenti di acqua zampillante. E ognuno attraverso il dono ricevuto offre la sua ricchezza agli altri. La Pentecoste è l'occasione preziosa per rinsaldare il servizio svolto da alcuni per tutta la comunità. Nell'invocazione allo Spirito Santo il vescovo ha infatti conferito quest'anno il mandato ai ministri straordinari della comunione di Porto e agli operatori di pastorale giovanile di Civitavecchia. «Supplichiamo la bontà di Dio – ha concluso – che riempia le nostre vite della gioiosa presenza dello Spirito e ci renda sempre più consapevolmente felici di appartenere alla comunità dei credenti e di vivere la vocazione di essere sale della terra e luce del mondo: abbiamo incontrato la Vita e l'abbiamo seguita, amandola in Cristo Gesù, nostro Signore».

L'AGENDA

**Domani 27 maggio**

Alle 19 si riunisce il Comitato Scientifico della Sfisp "Custodi del futuro".

**Giovedì 30 maggio**

Alle 10.30 il vescovo partecipa alla plenaria del Pontificio collegio leoniano di Anagni. Alle 17.30 incontro con il mondo degli artisti a Cerveteri e inaugurazione mostra collettiva "Maria, pellegrina di pace".

**Venerdì 31 maggio**

Alle 10 il vescovo presiede la Messa presso le Anelle della visita di Santa Marinella.

**Domenica 2 giugno**

Alle 16 il vescovo presiede la Messa conclusiva della "Scuola delle tenerezze" a Focene.

**Lunedì 3 giugno**

Il vescovo presiede la Messa di trigesimo in suffragio di padre Gaetano Greco alle 18.30 a Borgo Amigò.

MIGRANTI



Durante la celebrazione

## Cesano di Roma, la Messa animata da diverse etnie

Come è ormai consuetudine, nella chiesa di San Sebastiano, sede della parrocchia di San Giovanni Battista di Cesano di Roma, la solennità della Pentecoste ha coinvolto fedeli migranti di diversi paesi presenti nel territorio della comunità alla periferia di Roma. Cinque lingue a pregare assieme: italiano, inglese, rumeno, spagnolo e francese. La Messa è stata presieduta dal parroco, padre José Manuel Torres Origel, e celebrata da don Isidor Mirt, cappellano dei rumeni, da don Franklin Nnebuo, cappellano dei nigeriani con il servizio del diacono Roberto Bernasconi. Il coro parrocchiale, ampliato con quello nigeriano e rumeno, ha offerto canti delle diverse tradizioni musicali. Le letture e le parole dei canti sono state proiettate su uno schermo grande, così tutti hanno potuto partecipare meglio.

Durante l'omelia, il parroco, che è responsabile della pastorale dei migranti in diocesi, ha spiegato questo grande mistero della Pentecoste, la nascita pubblica della Chiesa e la discesa dello Spirito Santo su Maria e sugli apostoli, come lo Spirito Santo rende possibile la crescita e l'unità nella stessa fede e carità di Cristo di tante persone di diverse lingue e culture di tutto il mondo. «Oggi – ha detto – viviamo un "kairos" particolare, ovvero un tempo propizio, la grazia di avere tante persone con tanti doni, carismi ed esperienze di vita cristiana pronte a condividere le loro ricchezze per costruire il bene comune». Esperienza di comunione bene espressa dal commento di una donna a margine della liturgia: «Oggi ho visto qui la Chiesa Universale». Questa volta abbiamo introdotto una novità: dopo la Messa l'assemblea ha condiviso un rinfresco con pietanze tipiche delle comunità etniche presenti. A favorire l'integrazione l'idea di "mischiarci a tavoli".

«C'era un peruviano seduto affianco a un romeno e a un nigeriano e di fronte a un africano e a un italiano», ha commentato il parroco: «È stato bellissimo vedere come prendevano del cibo così buono e poi come a tavola scoprivano chi fosse l'altro, vedere come si faceva amicizia attraverso la condivisione. Questa apertura è stata possibile perché abbiamo pregato e lavorato per creare un clima favorevole all'interculturalità. Sono tante le persone che hanno risposto all'appello. Sono venute delle persone che frequentano poco la chiesa, con grande entusiasmo e desiderio di dare una mano nella pastorale. Vorremmo dare continuità a questo processo d'integrazione e di evangelizzazione con la luce e la forza rinnovatrice dello Spirito Santo di vita e d'amore».

ARTE

### A Cerveteri mostra per l'Anno mariano

«L'amicizia della Chiesa con l'arte», è il tema del convegno, tratto dalle parole di papa Francesco, che si terrà il 30 maggio alle 17.30 nella Sala Ruspoli in piazza Santa Maria a Cerveteri. È il secondo degli incontri nati nel percorso sinodale tra le diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquini e gli artisti che operano nei due territori. Il vescovo Gianrico Ruzza presiederà l'evento che vedrà l'intervento dal gesuita Filippo Carlomagno. «Non è venuto meno il compito degli artisti – ha scritto il vescovo nella lettera d'invito – nell'umanizzare la nostra società, nell'ispirare una ricerca interiore alle persone del nostro tempo apparentemente così distratto, a ravvivare continuamente il desiderio e l'apprezzamento della bellezza». Dopo il dibattito a cui sono invitati i partecipanti si terrà l'inaugurazione della mostra collettiva «Maria, Pellegrina di pace» con gli autori che hanno partecipato al bando indetto in occasione dell'Anno mariano. All'inizio del vernissage ci sarà la premiazione delle prime tre opere selezionate dalla Commissione di arte sacra della diocesi di Porto-Santa Rufina. La Mostra sarà aperta anche il venerdì 31 maggio, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20, il sabato 1° giugno dalle 10 alle 13.

## Corsa solidale per il Malawi

«Corriamo insieme per i bambini del Malawi», è l'iniziativa organizzata dal Centro missionario di Porto-Santa Rufina che si terrà domenica prossima dalle 9.30 alle 12.30 nel giardino della parrocchia della Natività di Maria Santissima a Selva Candida. È una corsa rivolta in particolare a bambini e ragazzi. I piccoli partecipanti cercano degli "sponsor" (genitori, zii, nonni...) che offrono per ogni giro del percorso un euro. Si può svolgere un numero illimitato di giri, che dovranno essere percorsi correndo. La lunghezza di ogni singolo giro è facilmente eseguibile da tutti. Chi ha bisogno di supporto, può essere accompagnato da un adulto. La sfida è con te stesso, non con gli altri partecipanti. Per l'evento sarà



Malawi, due bambini per mano

presente il presidio medico e sarà offerta una merenda. Quanto raccolto sarà destinato a sostenere la parrocchia di Koche, dove don Federico Tartaglia, direttore del Centro, è stato missionario fidei donum per nove anni. Il Centro missionario da oltre 20 anni

sostiene la missione di Koche in Malawi. I contributi arrivati dall'Italia hanno permesso di costruire una missione, tra cui un asilo, un ospedale, una fattoria, una chiesa, una casa parrocchiale. Questa estate 16 volontari andranno in Malawi per vivere un'esperienza missionaria e visiteranno i progetti della missione. Con questa iniziativa il Centro si propone di sostenere il progetto ospedale, che nasce nel 2015 per aiutare le famiglie più povere a sostenere le spese mediche e per assicurare loro le cure primarie. Al momento la necessità principale è l'acquisto di medicine: per tale motivo il ricavato dell'iniziativa verrà destinato a questo scopo. Per info e iscrizioni si può scrivere a info.cmdportosantarufina@gmail.com e chiamare al 3934319913.

## Le solitudini della crescita

**Pastorale della salute e parrocchia della Storta organizzano un incontro per tutti gli educatori**

Su «Le solitudini nell'età evolutiva» si terrà un incontro martedì prossimo alle 21 nell'Auditorium della Curia vescovile in via del Cenacolo 53 a Roma – La Storta. L'ufficio di pastorale della salute della diocesi di Porto-Santa Rufina e la parrocchia cattedrale dei Sacri cuori di Gesù e Maria a La Storta propongono sul territorio un tema affrontato dall'Ufficio nazionale della pastorale della

Salute. «In una società sempre più pervasa da realtà virtuali – scrivono gli organizzatori – sentiamo la necessità di sensibilizzare tutti sulla forte emergenza educativa delle nostre comunità proprio allo scopo di informare per prevenire le nascenti patologie legate all'eccessivo e improprio uso di smartphone, tablet e pc». La serata è aperta a tutti, in particolare modo a genitori e a quanti sentono il desiderio di arricchire la propria esperienza educativa: catechisti, capi scout, allenatori, insegnanti, educatori. La discussione prenderà spunto da quanto esposto nel convegno nazionale «Le grandi solitudini. La Chiesa italiana e la salute mentale» del 9 marzo da

Stefano Vicari, professore ordinario di Neuropsichiatria infantile all'Università Cattolica del Sacro Cuore, Responsabile UOC di Neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza dell'IRCCS Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, Roma. Il programma si apre con i saluti di don Giuseppe Colaci, parroco della comunità di La Storta, e il diacono Michele Sardella, responsabile diocesano della pastorale della salute. Dopo l'introduzione e la proiezione dell'intervento di Vicari, la psicologa Chiara Alessandrini dialogherà con la platea. A moderare l'incontro ci sarà Alessandro Amidei della Caritas parrocchiale e della pastorale della salute diocesana.

## Nel ricordo della martire Severa

**Con la parrocchia di Sant'Angela Merici per festeggiare insieme la patrona che dà il nome alla località balneare situata nel comune di Santa Marinella**



Particolare della chiesa nel castello

Dal prossimo sabato al 5 giugno, memoria liturgica di santa Severa, si terranno i festeggiamenti della martire, che è eponima della città balneare nel comune di Santa Marinella. È il "Comitato pro Severa" ad aver promosso una serie di iniziative culturali e spirituali

che durante questa settimana interesseranno il castello di Santa Severa e altre zone della frazione. Il comitato nato alcuni mesi fa ha l'obiettivo di valorizzare la figura di santa Severa, alla cui devozione i fedeli della località litoranea hanno sempre prestato attenzione. La varietà delle

proposte in onore della patrona risponde al desiderio di offrire l'incontro con la storia della santa a giovani e adulti. Gli appuntamenti liturgici saranno garantiti dalla comunità di Sant'Angela Merici, guidata da don Stefano Fumagalli, nel cui territorio ricade il castello. Proprio nella parte interna del maniero è stata ritrovata negli scorsi anni durante gli interventi di ristrutturazione, una chiesa paleocristiana che avvalorava il culto della martire. La manifestazione è stata resa possibile tra gli altri grazie alla collaborazione dell'amministrazione comunale e di quella regionale, nonché dall'ente che gestisce il castello, Lazio Crea.